



Bolzano, 03.10.2019

Redatto da:
Daniele Savio
Flavio Ruffini
Tel. 0471417420
Flavio.Ruffini@provincia.bz.it

Signore/i
Brigitte Foppa
Riccardo Dello Sbarba
Hanspeter Staffler
Consigliere/i provinciali
Gruppo Verde nel Consiglio
Provinciale
Consiglio Provinciale
Piazza Silvius Magnago 6
39100 Bolzano

Per conoscenza: Signor
Josef Noggler
Presidente del Consiglio provinciale
Consiglio provinciale
Piazza Silvius Magnago 6
39100 Bolzano

Interrogazione n. 439/2019 - tema "Energia elettrica gratuita: la montagna (di promesse) partorirà un topolino?"

Gentile Consigliera, egregi Consiglieri

in riferimento alla Vostra interrogazione citata in oggetto e ai quesiti ivi rivoltimi, Vi faccio pervenire le seguenti informazioni.

Quesito 1: Nell'anno 2018 i concessionari hanno adempiuto al loro obbligo di fornitura di "energia gratuita" attraverso il versamento del suo corrispettivo in denaro, il cosiddetto "compenso unitario", stante l'integrale mancato ritiro dell'energia gratuita da parte della Provincia.

Tale compenso unitario è ammontato ad euro **11.271.370,95 euro**.

Il versamento del compenso unitario, invece del "ritiro diretto" da parte della Provincia, oltre che dall'art. 13 dello Statuto di autonomia (nella versione originaria) è altresì previsto dall'art. 1 della L.P. 30 agosto 1972 n. 18. Tale modalità di versamento del compenso unitario, si è rivelata fin dall'inizio più efficiente e di più facile applicazione rispetto al ritiro diretto.

Quesito 2: Per l'anno 2019 è ancora prevista la medesima modalità, ed il compenso unitario ammonta a **12.999.612,81 euro**.

Quesito 3: Siamo in attesa di una risposta di ARERA relativa alla gestione dei dati sulle singole utenze in Alto Adige.

Quesito 4: Vedasi la delibera 18 dicembre 2018, n. 1386 Istituzione del "bonus elettrico Alto Adige" - Disposizioni per la determinazione del compenso unitario per l'energia non ritirata



Quesito 5: Dipende dalla risposta da parte di ARERA.

Quesito 6: Allo stato viene sviluppato il solo “*bonus elettrico*”.

Quesito 7: Come prevede la delibera 18 dicembre 2018, n. 1386 “Il bonus si applicherà a tutti i/le cittadini/e residenti nel territorio provinciale ed allo stesso tempo titolari di un’utenza elettrica domestica per l’abitazione principale”; non è previsto, allo stato, un bonus a favore di diverse tipologie di utenze.

Quesito 8: L’intenzione della Provincia è quella di destinare tutti i proventi dell’energia gratuita al *bonus elettrico*. L’esatto ammontare annuo di tali proventi dipende, oltre che dal quantitativo di energia prodotto, anche dall’adeguamento all’inflazione del compenso unitario, che avviene ogni due anni con decreto del Presidente della Provincia.

Con il versamento del compenso unitario i concessionari esauriscono gli obblighi loro imposti dall’art. 13 dello Statuto di autonomia.

Quesito 9: Per il 2018 il quantitativo di energia gratuita era pari a **165.711.590,31 kWh (165,71 GWh)**, mentre per il 2019 si prevede un quantitativo pari a ca. **176. Mio. kWh (176,00 GWh)**.

Quesito 10: Come già reso noto con le risposte alle domande 1 e 2, per l’anno 2018 il compenso unitario per l’energia gratuita non ritirata ammonta a **11.271.370,95 euro**, per il 2019, stante l’aumento della produzione, è invece previsto un aumento del corrispettivo a **12.999.612,81 euro**.

Alla luce dell’aumento di tale corrispettivo, si sottolinea come, a fronti delle stimate circa 220.000 utenze beneficiarie, aumenterebbe anche il bonus elettrico, che salirebbe a 59 euro per utenza.

Quesito 11: Il *bonus elettrico*, rivolto direttamente alle utenze familiari, è ritenuto il sistema più adeguato ed equo per permettere al più ampio numero di cittadini della Provincia di beneficiare direttamente dell’energia gratuita. Si basa sull’utilizzo mirato del compenso unitario, il cui versamento è ormai abituale e consolidato in capo ai concessionari.

Per tale ragione la sua attuazione è più semplice rispetto ad altri sistemi, in “*primis*” quello del ritiro e della fornitura diretta da parte della Provincia, ovvero comunque da parte di una società privata di ciò incaricata (non avendo la Provincia una propria struttura di distribuzione e vendita).

Il sistema del “ritiro diretto” e della fornitura diretta dell’energia gratuita ad enti ed istituzioni pubbliche è stato attuato in passato, ma non ha dato risultati soddisfacenti. Tale sistema non sarebbe inoltre direttamente attuabile dalla Provincia (che non ha una propria struttura di distribuzione) ma richiederebbe comunque l’intervento di operatori privati terzi, in funzione di trader finali dell’energia, da scegliere e compensare secondo le regole, anche comunitarie, della concorrenza e del mercato.

Distinti saluti

Giuliano Vettorato
(sottoscritto con firma digitale)